

7 febbraio 2017 9:51

Se crolla l'Euro, viene giù l'Unione Europea

di [Pietro Moretti](#)



L'Unione Europea non sopravviverà alla fine dell'Euro, ha avvertito Mario Draghi, presidente della Banca Centrale Europea. Un timore dal contenuto piuttosto ovvio e intuitivo. Ma nell'epoca in cui viviamo, il rischio concretissimo di buttare al macero settant'anni di grandissimi progressi sociali, economici e di pace non fa più paura. Equiparare l'UE all'Unione Sovietica o la Germania di oggi al Terzo Reich fa tendenza e attira scrosci di applausi. E alla fine una buona parte dell'opinione pubblica ha finito per crederci davvero. Un'epoca che verrà studiata come un manifesto alla scarsa qualità del nostro sistema d'istruzione, che non solo insegna male a leggere e scrivere, ma tratta la storia solo come fredda nozionistica e ignora del tutto l'educazione civica.

Nulla è tabù, per carità, nulla vieta che si decida di sfasciare tutto. Trattandosi di un esperimento umano che cerca di ricomporre secoli di guerre e frammentazione, l'UE e l'Euro sono imperfetti e necessitano di continui aggiustamenti, anche drastici, su cui faticano a mettersi d'accordo decine di capi di Governo. Col senno di poi, avremmo potuto e dovuto evitare molti errori, a cui ora devono far fronte Istituzioni europee deboli e sotto continuo attacco, e Paesi membri dove dilagano forze politiche sovraniste.

Ma non per questo si possono prendere in giro gli elettori, invitandoli ad uscire dall'Euro per "salvare" l'UE, come continuano a ripeterci i populisti nostrani. Più sinceri e onesti i populisti d'Oltralpe, che almeno la dicono tutta ai propri elettori: uscire dall'Euro e dall'UE, dalla Nato e, perché no, anche dal ventunesimo secolo.